



Bruxelles, 23 maggio 2016
(OR. en)

9111/16

COAFR 138
RELEX 412
ACP 71
DEVGEN 96
ASIM 76
JAI 397
COPS 154
MAMA 82
COWEB 43

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 23 maggio 2016

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 8933/16, 9242/16

Oggetto: Aspetti esterni della migrazione
- Conclusioni del Consiglio (23 maggio 2016)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sugli aspetti esterni della migrazione, adottate dal Consiglio nella 3466^a sessione del 23 maggio 2016.

Conclusioni del Consiglio sugli aspetti esterni della migrazione

1. Il Consiglio sottolinea la necessità di rafforzare ulteriormente le attività sulla dimensione esterna della politica migratoria e ribadisce il proprio impegno a favore di un approccio globale e geograficamente equilibrato alla migrazione sulla base dell'agenda europea sulla migrazione, delle conclusioni del Consiglio europeo e delle conclusioni del Consiglio del 12 ottobre 2015 e del 12 maggio 2016 nel pieno rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani. Il Consiglio rammenta i passi compiuti dall'UE e dai suoi Stati membri nell'integrazione della migrazione quale componente permanente e strutturale della politica estera dell'UE. Sebbene l'attuazione delle misure convenute debba costituire il nucleo dell'approccio dell'UE, il Consiglio accoglie con favore gli inviti e le iniziative degli Stati membri relativamente a ulteriori azioni collettive e rafforzate dell'UE nei confronti dei paesi terzi.

2. A riguardo il Consiglio continua a essere fiducioso che una politica estera europea forte, ambiziosa e ben coordinata possa fornire all'UE gli strumenti essenziali per affrontare con efficacia le sfide migratorie attuali e future. A tale scopo occorrerà utilizzare in modo efficace tutti gli strumenti e meccanismi pertinenti dell'UE nonché un finanziamento adeguato.

3. In vista del Consiglio europeo di giugno, il Consiglio sottolinea l'urgenza di potenziare l'approccio comune dell'UE. Il Consiglio sottolinea la necessità di accelerare le attività relative agli aspetti esterni dell'agenda europea sulla migrazione, ai dialoghi ad alto livello promossi dall'AR/VP, ai pacchetti su misura per paese preparati dai servizi della Commissione e dal SEAE, al piano d'azione di La Valletta, alla dichiarazione della conferenza ad alto livello sulla rotta del Mediterraneo orientale - dei Balcani occidentali e accoglie con favore la presentazione di proposte innovative da parte di tutti gli Stati membri, incluso il "patto sulla migrazione" avanzato dall'Italia. Il Consiglio continuerà inoltre ad esaminare la proposta dell'Ungheria su "Schengen 2.0". Inoltre, ricorda le conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2016 sull'approccio dell'UE agli sfollamenti forzati e allo sviluppo.

4. Prendendo nota del risultato costruttivo dei dialoghi ad alto livello sulla migrazione, il Consiglio ribadisce che l'unione del valore aggiunto dell'UE e dell'impegno e i contributi degli Stati membri rappresenta un buon modo per conseguire progressi nei dialoghi con paesi specifici, il che è anche dimostrato dall'impegno diretto della presidenza e di singoli Stati membri a sostegno dell'AR/VP, unitamente alle attività intraprese dalla Commissione. Su questa base, è cruciale che l'UE e gli Stati membri consolidino ulteriormente e portino avanti questo modo congiunto di affrontare le sfide comuni e massimizzare l'impatto del loro operato collettivo. Al riguardo, occorre che il dialogo con i paesi terzi sia coordinato con attenzione. Il Consiglio farà periodicamente il punto dei progressi compiuti.

5. Il Consiglio continua a sostenere le attività congiunte relative ai pacchetti su misura per paese, in particolare per una serie di paesi partner cruciali in Africa e Asia, nel quadro dei dialoghi ad alto livello e ricorrendo a pacchetti di incentivi per ottenere risultati. I pacchetti per paese dovrebbero specificare chiaramente gli impegni reciproci dell'UE, dei suoi Stati membri e dei partner. Rammenta l'importanza della promozione di un riorientamento coerente degli strumenti dell'azione esterna dell'UE e degli Stati membri, anche tramite la programmazione congiunta e gli strumenti di finanziamento combinato, al fine di sostenere l'azione esterna in materia di migrazione.

6. Il Consiglio ribadisce l'importanza della piena attuazione del piano d'azione di La Valletta e ricorda l'accordo concluso a La Valletta volto a ottenere risultati in tutti i cinque pilastri del piano d'azione e in tutte e tre le regioni (Africa settentrionale, regione del Sahel/Lago Ciad e Corno d'Africa). Accoglie con favore la rapida approvazione di progetti per un valore di 751 milioni di EUR nell'ambito del Fondo fiduciario d'emergenza per l'Africa e sottolinea la necessità di garantirne l'attuazione equilibrata e completa in linea con i principi di efficacia, partenariato e complementarità, nonché l'interesse dell'UE ad una migliore cooperazione in materia di rimpatrio e riammissione. Il Consiglio attende con interesse di rafforzare le attività, in stretto partenariato con i paesi africani, per mezzo di un dialogo politico concertato strategico e trasparente (comprensivo dei processi di Khartoum e di Rabat), in particolare attraverso una riunione a livello di esperti a giugno in cui si farà un bilancio dell'attuazione del piano d'azione di La Valletta e la riunione di alti funzionari nel 2017, e invita il comitato strategico del Fondo fiduciario a fornire ulteriori orientamenti strategici. Il Consiglio seguirà da vicino l'attuazione del piano d'azione di La Valletta e invita l'AR e la Commissione a riferire sui progressi compiuti in una prossima sessione del Consiglio.

7. Il Consiglio ricorda anche l'importanza del nesso sicurezza-sviluppo e l'importanza di una rapida attuazione dell'iniziativa "Potenziare le capacità per promuovere sicurezza e sviluppo" come parte della soluzione.

8. Nell'ambito di questo approccio olistico, la cooperazione in materia di rimpatrio e riammissione rappresenta un importante elemento di una cooperazione più ampia ed equilibrata con i paesi partner. Il Consiglio ricorda la necessità di attuare pienamente ed efficacemente gli accordi di riammissione esistenti nei confronti di tutti gli Stati membri partecipanti. I negoziati già disposti dal Consiglio e i negoziati in corso per quanto concerne gli accordi di riammissione vanno accelerati e conclusi il prima possibile, in stretto coordinamento con gli Stati membri. Il Consiglio, in stretta cooperazione con la Commissione, si impegna per una cooperazione rafforzata e più efficace in materia di rimpatrio con i principali paesi di origine e di transito, in particolare il Pakistan, l'Afghanistan e il Bangladesh, e accoglie con favore la raccomandazione della Commissione di autorizzare l'avvio di negoziati su un accordo di riammissione tra l'UE e la Repubblica della Nigeria. Il Consiglio ricorda tutti i pertinenti obblighi giuridici relativi ai paesi ACP previsti dall'accordo di Cotonou. A tale riguardo, la cooperazione con i paesi di origine e di transito può contemplare anche l'identificazione delle persone bisognose di protezione e programmi di rimpatrio volontario assistito per migranti bloccati.

Il Consiglio rammenta la necessità di cooperare in materia di migrazione con tutti i paesi terzi, come l'Iraq, che sono cruciali nella gestione degli attuali flussi di migrazione irregolare.

9. La combinazione di dialoghi, missioni e strumenti delineati sopra deve portare a un miglioramento visibile nella cooperazione con i principali paesi partner. Tale approccio, nel quadro di un piano strategico e operativo, basato su misure concrete a breve, medio e lungo termine, dovrebbe essere un elemento centrale degli aspetti esterni dell'agenda europea sulla migrazione e degli ulteriori preparativi per il Consiglio europeo di giugno.

Il Consiglio sottolinea l'importanza che riveste la gestione delle frontiere esterne dell'UE e dello spazio Schengen.

10. Il Consiglio accoglie con favore il lavoro effettuato sulla rotta del Mediterraneo orientale per gestire i vasti flussi di rifugiati e di migrazione irregolare lungo la rotta dei Balcani occidentali e sottolinea l'importanza degli ulteriori passi decisivi intrapresi nell'attuazione della dichiarazione UE-Turchia del 18 marzo. La stretta e continua cooperazione con la Turchia nell'ambito del quadro stabilito contribuisce a eliminare l'incentivo per i migranti e i richiedenti asilo a raggiungere l'UE per rotte illegali su cui rischiano la vita. La diminuzione dei flussi migratori deve essere sostenibile. In tale contesto lo scambio attivo di informazioni, il coordinamento e la cooperazione all'interno dell'UE e con i paesi terzi hanno dimostrato la propria efficacia e dovrebbero continuare, compresa l'assistenza nell'affrontare le sfide generali connesse alla migrazione. È importante mantenere occhi vigili sulla rotta del Mediterraneo orientale e anche utilizzare il quadro di processi regionali (i processi di Budapest e di Praga) per una migliore gestione dei flussi migratori.

Al fine di contrastare la tratta di persone a opera della criminalità organizzata, di smantellare le reti di trafficanti di esseri umani e di affrontare la crisi umanitaria ristabilendo una gestione sicura e ordinata dei flussi migratori, si dovrebbe ricorrere a tutti i pertinenti strumenti dell'UE, a seconda dei casi.

Inoltre, il Consiglio ribadisce il proprio sostegno alla Giordania, al Libano e all'Iraq e rinnova l'invito a versare prontamente i contributi annunciati e a ultimare i patti dell'UE per la Giordania e il Libano al fine di rafforzare il sostegno ai rifugiati e alle comunità di accoglienza in entrambi i paesi.

11. Per quanto concerne la rotta del Mediterraneo centrale, il Consiglio evidenzia l'esigenza di utilizzare l'ampia gamma di strumenti disponibili per gestire i flussi in cooperazione con i paesi terzi di origine e di transito nell'ambito di un approccio regionale dell'UE alla migrazione, anche per mezzo di strumenti PSDC. Sottolinea in particolare l'importanza dei lavori da compiere su richiesta del governo di intesa nazionale della Libia e in partenariato con esso, su un approccio globale alla gestione della migrazione, che comprende la lotta contro passatori e trafficanti, oltre che, quale uno dei due compiti aggiuntivi che saranno attuati da EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, lo sviluppo di capacità e la formazione della guardia costiera e della marina libiche. A tal fine saranno portati avanti i lavori intesi a modificare il mandato della EUNAVFOR MED operazione Sophia nonché per l'eventuale istituzione di una presenza civile rafforzata in ambito PSDC in Libia, anche in materia di assistenza alla gestione delle frontiere, oltre ai già esistenti progetti di sviluppo delle capacità finanziati dall'UE.

Pur mantenendo l'accento sui mandati principali delle missioni e operazioni PSDC in corso nella regione del Sahel, possono essere portati avanti i lavori tesi a individuare le modalità con cui le stesse possono contribuire ad accrescere la stabilità e la sicurezza generali e a potenziare le capacità di gestione delle frontiere nella regione.

I lavori sulla rotta migratoria del Mediterraneo centrale saranno condotti nell'immediato in stretta cooperazione con l'UNHCR e l'OIM e i paesi di origine e di transito al fine di assicurare la protezione di coloro che ne hanno bisogno, l'accoglienza dignitosa dei migranti bloccati e il rimpatrio dei migranti irregolari, tra l'altro attraverso progetti di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione, anche in Niger, sulla base dei lavori attualmente in corso.

Nel contesto delle sfide migratorie, dovrebbero essere prese in considerazione ulteriori opzioni, anche per quanto riguarda lo sviluppo di capacità, il rafforzamento della gestione delle frontiere, la condivisione di informazioni e la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

12. Tenendo conto dei risultati positivi conseguiti, il Consiglio ricorda l'importanza di proseguire e rafforzare la cooperazione con i paesi terzi della rotta del Mediterraneo occidentale, anche attraverso iniziative bilaterali e multilaterali.

13. Se è importante occuparsi della gestione degli attuali flussi migratori nell'immediato e a breve termine, il Consiglio ribadisce l'importanza di affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e dello sfollamento forzato, anche tramite la prevenzione e la risoluzione dei conflitti al fine di gestire meglio i flussi migratori misti. Tenendo conto della complessa serie di cause che stanno alla base dei movimenti migratori, è fondamentale creare solidi partenariati basati sulla fiducia reciproca con i paesi di origine e di transito, nonché con i paesi terzi di accoglienza, con politiche continuative a lungo termine e un pieno ricorso ai processi e ai programmi esistenti. Il Consiglio sottolinea l'importanza delle campagne di informazione e prevenzione nei paesi terzi sui rischi connessi al traffico e alla tratta di persone. Il Consiglio continuerà a essere estremamente vigile riguardo a eventuali nuove rotte di migrazione irregolare e chiede l'adozione delle misure adeguate che possano rendersi necessarie al riguardo. Inoltre, la migrazione va affrontata non solo come fenomeno a breve termine, ma anche come sfida e opportunità a lungo termine.

14. Il Consiglio ricorda che il mondo è confrontato a una situazione di sfollamenti forzati senza precedenti dalla seconda guerra mondiale, con oltre 60 milioni di profughi e sfollati interni. La gestione dei flussi migratori misti è una responsabilità non solo europea ma mondiale, che esige impegni e soluzioni collettivi. Richiede che i paesi di origine, transito e destinazione istituiscano partenariati autentici, sulla base di un maggiore sostegno e solidarietà reciproci e di un'equa ed equilibrata condivisione della responsabilità in seno alla comunità internazionale. L'UE continuerà a invocare fermamente il rispetto del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario, il diritto dei rifugiati, in particolare il principio di non-refoulement, e il diritto internazionale dei diritti umani.

15. In questo contesto, il Consiglio sottolinea l'importanza degli eventi globali correlati ai movimenti migratori e alla crisi dei rifugiati, quali il vertice umanitario internazionale dell'ONU e gli eventi ad alto livello che si terranno a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel settembre 2016. In occasione di tali eventi, l'UE e i suoi Stati membri sono pronti ad impegnarsi attivamente per un'equa ed equilibrata condivisione della responsabilità in seno alla comunità internazionale.